

➤ “Radici cristiane” dell'Europa?

➤ Il dibattito intorno alla Costituzione europea

Il tema delle “**radici cristiane**” dell'Europa è diventato di attualità a partire dal 2004, quando venne resa nota la stesura definitiva del *Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa* (conosciuto semplicemente come “Costituzione europea”), firmato a Roma il 29 ottobre di quell'anno. Suscitò perplessità e polemiche il fatto che il *Preambolo del Trattato* non riportasse **nessun accenno esplicito** alle “radici cristiane”, limitandosi a un generico richiamo “alle eredità culturali, religiose e umanistiche dell'Europa, da cui si sono sviluppati i valori universali dei diritti inviolabili e inalienabili della persona, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, e dello Stato di diritto”. Lo stesso papa **Giovanni Paolo II**, che aveva più volte richiamato l'identità cristiana dell'Europa, si esprime negativamente verso quello che riteneva non solo un **mancato riconoscimento** del ruolo avuto dal Cristianesimo nella costruzione della civiltà europea, ma anche una

sorta di **chiusura** rispetto al contributo che la tradizione giudaico-cristiana poteva ancora offrire alla costruzione della “casa comune” europea, un'Europa che già da tempo il pontefice voleva estesa “dall'Atlantico agli Urali”.

Tuttavia, proprio a partire da quella che in molti (non solo cattolici e credenti, ma anche laici) hanno ritenuto essere

una grave omissione, ha preso vita un **dibattito** – non sempre sereno – che ha visto schierarsi da una parte chi condivide l'**opportunità di sottolineare l'appartenenza** profonda dell'Europa alla cultura religiosa giudaico-cristiana e dall'altra chi, invece, ritiene fuori luogo **qualsiasi riferimento esplicito** a quella tradizione.

➤ La storia non si cambia, nel bene e nel male...

Che l'Europa sia stata e sia ancora, nel profondo, cristiana, nessuno lo può mettere in discussione. Tuttavia, coloro che non ritengono un errore l'aver evitato un accenno esplicito al Cristianesimo nella Costituzione europea insistono in particolare su due argomenti:

1. l'Europa **non è stata e non è solo cristiana**, perciò qualsiasi riferimento esplicito alle “radici cristiane” finirebbe con il mortificare l'apporto di altre tradizioni religiose, in particolare quella musulmana;

2. la storia cristiana dell'Europa **è stata anche storia di violenze e di sopraffazione** commesse in nome della fede, quindi sarebbe bene non richiamare esplicitamente una religione che nel corso dei secoli è stata causa di sofferenze e veri e propri conflitti.

Entrambe queste posizioni partono da **constatazioni** vere, ma arrivano a un esito discutibile. Le risposte che vengono date generalmente a tali argomenti si sviluppano intorno a due considerazioni:

1. è **vero** che la civiltà europea è frutto di diverse tradizioni culturali, **ma** non si può negare il **maggiore rilievo** avuto da quella cristiana, alla quale i popoli europei sono “inestricabilmente legati”: perché misconoscerlo? Basta uno sguardo alla carta dell'Europa per rendersi conto di quanto il Cristianesimo sia ancora presente tra i popoli che la abitano.

2. è **vero** che talvolta le vicende storiche del Cristianesimo sono state segnate da guerre e conflitti sanguinosi e che in nome della fede cristiana sono state uccise persone innocen-

ti, **ma** quegli eventi sono anche da comprendere all'interno del loro **contesto storico** e comunque vi è tutto uno straordinario **patrimonio positivo di valori** che invece ha plasmato la cultura europea, riconoscendo ed esaltando la **dignità della persona** e i suoi **diritti inviolabili**: perché non richiamarsi a quei valori positivi tipici del Cristianesimo che ormai sono riconosciuti da tutti? La storia non si può cambiare, però quello che c'è stato di negativo non può indurre a eliminare anche ciò che ha valore.

✔ Caino

Caino accecato dalla gelosia uccide il fratello nei campi; la punizione del Signore sarà molto severa Caino accecato dalla gelosia.

Forum

- Che cosa pensi a proposito dell'importanza che andrebbe riconosciuta alle “radici cristiane” dell'Europa? Pensi che questo radicamento sia davvero così determinante per la cultura del Vecchio Continente?
 - A partire da quanto abbiamo riportato circa il dibattito sorto dopo il 2004 sulle “radici cristiane” dell'Europa, cerca altre posizioni e altri argomenti portati a sostegno dell'una o dell'altra posizione (articoli di giornale di quel periodo, documenti ufficiali della Chiesa, discorsi, interviste...).
- Confrontati anche con i tuoi compagni e provate, insieme, a istituire un dibattito su questo tema.

✔ Caino

Caino accecato dalla gelosia uccide il fratello nei campi; la punizione del Signore sarà molto severa Caino accecato dalla gelosia.

✔ Caino

Caino accecato dalla gelosia uccide il fratello nei campi; la punizione del Signore sarà molto severa Caino accecato dalla gelosia.

➤ Giovanni Paolo II e l'Europa

Giovanni Paolo II si impegnò personalmente affinché nella Costituzione europea venissero riconosciute esplicitamente le “radici cristiane” dell'Europa. Egli affermò chiaramente che “L'identità dell'Europa sarebbe incomprensibile senza il cristianesimo” (2 maggio 2004) e rivolse un accorato appello invitando l'Europa a “essere se stessa” e a “incontrarsi con le sue radici cristiane” (4 agosto 2004). Ancora prima, tuttavia, il Papa aveva scritto una lunga esortazione apostolica (*Ecclesia in Europa*), nella quale, al n. 24, si legge:

La fede cristiana ha plasmato la cultura del continente e si è intrecciata in modo inestricabile con la sua storia, al punto che essa non sarebbe comprensibile se non si facesse riferimento alle vicende che hanno caratterizzato prima il grande periodo dell'evangelizzazione e poi i lunghi secoli in cui il cristianesimo, pur nella divisione tra Oriente e Occidente, si è affermato come la religione degli Europei stessi.

FOCUS